

**Interrogazione con richiesta di risposta orale O-000103/2011
alla Commissione**

Articolo 115 del regolamento

Richard Seeber, Libor Rouček, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė, Leonidas Donskis, Justas Vincas Paleckis, Zigmantas Balčytis, Vytautas Landsbergis, Algirdas Saudargas, Gianni Pittella, Adam Gierek, Louis Grech, Jolanta Emilia Hibner, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Bogusław Sonik, Alejo Vidal-Quadras, Jo Leinen, Proinsias De Rossa, Alexander Mirsky, Kyriakos Mavronikolas, Theodoros Skylakakis, Vilija Blinkevičiūtė, Ivari Padar, Csaba Sándor Tabajdi, Indrek Tarand, Rolandas Paksas, Juozas Imbrasas, Laima Liucija Andrikienė, Elisabeth Köstinger, Sirpa Pietikäinen, Miroslav Mikolášik, Antonyia Parvanova, Anna Záborská, Bas Eickhout, Oreste Rossi, Kristiina Ojuland, Peter Liese, Satu Hassi, Marisa Matias, Hans-Gert Pöttering, Chris Davies, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Elmar Brok, Jacek Saryusz-Wolski, Krišjānis Kariņš, Bendt Bendtsen, Alajos Mészáros, Fiona Hall, Tunne Kelam, Inese Vaidere, Marita Ulvskog, Dagmar Roth-Behrendt, Sandra Kalniete, Vittorio Prodi, Anna Rosbach, Andrzej Grzyb, Konrad Szymański, Mario Mauro, Alf Svensson, Valdemar Tomaševski, Viktor Uspaskich

Oggetto: Sicurezza nucleare nei paesi vicini all'UE

La tragedia nucleare verificatasi in Giappone ha scatenato ovvie preoccupazioni quanto alla sicurezza dei centrali nucleari esistenti e futuri. Il 25 marzo, il Consiglio ha concluso che l'Unione europea, anche a livello internazionale, promuoverà i più elevati standard di sicurezza nucleare e chiederà ai paesi limitrofi di effettuare "prove di stress" nelle centrali esistenti e in quelle previste. Attualmente, è prevista la costruzione di due centrali in prossimità delle frontiere dell'UE. La mancanza di trasparenza e di cooperazione con gli Stati membri dell'Unione europea interessati solleva gravi preoccupazioni già nella fase iniziale quanto ad eventuali violazioni delle disposizioni di numerose convenzioni internazionali sulla sicurezza nucleare e rappresenta una minaccia per l'ambiente marino della zona del Mar Baltico. Il Parlamento europeo, nella sua risoluzione del 6 luglio 2010 sulla strategia dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico e il ruolo delle macroregioni nella futura politica di coesione, sottolineava che i paesi dell'UE devono attenersi ai più rigorosi standard ambientali e di sicurezza e la Commissione deve vigilare e controllare che lo stesso approccio e le stesse convenzioni internazionali siano rispettate nei paesi limitrofi, soprattutto in quelli in cui è prevista la costruzione di centrali nucleari in prossimità delle frontiere esterne dell'Unione europea.

Può dire la Commissione se ritiene che sia una responsabilità congiunta dell'UE e dei suoi Stati membri garantire e rafforzare la sicurezza nucleare delle centrali nucleari esistenti e future, sia nell'Unione europea che nei paesi nelle sue immediate vicinanze? Intende la Commissione inserire le questioni attinenti alla sicurezza nucleare nelle sue politiche esterne con i paesi terzi limitrofi? Intende la Commissione utilizzare altri strumenti, in collaborazione con l'AIEA e gli altri organismi internazionali competenti, per facilitare un'espansione nucleare sicura alle frontiere esterne dell'UE? Come intende la Commissione garantire il controllo di tali centrali nucleari alle frontiere esterne dell'Unione europea in collaborazione con AIEA, Espoo e altri organismi internazionali competenti? Intende la Commissione cercare di ottenere una ri-valutazione ufficiale dei progetti, qualora essi vengano meno agli standard internazionali? Ritiene la Commissione possibile che le norme in materia di importazione di energia elettrica dell'UE, quali il divieto di importare energia nucleare che non rispetti gli standard di sicurezza riconosciuti ("energia sporca"), divengano uno strumento attivo per applicare i più elevati standard di sicurezza nucleare nelle centrali nucleari al di fuori dell'UE?

Presentazione: 20.4.2011

Notifica: 26.4.2011

Scadenza: 3.5.2011